

Pietro de Arce segretario di stato dichiara di aver letto il suddetto trattato agli ambasciatori di Savoia e di Genova alla presenza di don Gaspare di Guzman conte duca di San Lucar, don Inigo de Guevara conte di Ognate e don Gonzalo di Cordova, membri del consiglio di stato e commissari per la surriferita pace; e che i detti ambasciatori la accettarono e si abbracciarono.

ALLEGATO B: S. d. (1630, Novembre?) (pag. 2). — Memoriale (in spagnuolo) con cui l'ambasciatore del duca di Savoia presenta al re di Spagna l'allegato C, pregandolo di accettare il mandato e rimettendo al suo giudizio la questione accennata.

Sottoscritto da Alessandro (Scaglia).

ALLEGATO C: 1630, Novembre 20 (pag. 2). — Vittorio Amedeo duca di Savoia, del Ciabese, di Aosta e del Ginevrino, principe e vicario perpetuo del S. R. I., marchese in Italia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo, conte di Ginevra, Nizza, Asti e Tenda, barone di Faucigny, signore di Vercelli, del marchesato di Ceva, di Oneglia, Marro, Prelà, e del contado di Cocconato ecc. dichiara (in spagnuolo) che accogliendo l'intenzione più volte espressa dal re di Spagna di accomodare le questioni fra esso duca e Genova circa Zuccarello, nel modo già concertato da' ministri regi con quelli del re di Francia, e continuando nelle disposizioni paterne, rimette all'arbitrio del re suddetto di Spagna le proprie pretensioni, ed all'uopo crea suoi procuratori presso il re stesso monsignor *Pandolfo* (Giov. Francesco Gandolfi) e l'abate Alessandro Scaglia suo consigliere di stato, ambasciatori alla regia corte, ingiungendo loro di accettare ed approvare quanto sarà per decidere il re e di rappresentare esso mandante come fosse presente in persona.

Data a Villanova. — Munita del grande sigillo. — Sottoscritta dal duca, da Piscina (Gian Giacomo, gran cancelliere) e da Pasero (Gian Tomaso, segretario).

ALLEGATO D: S. d. (1630, Novembre?) (pag. 3). — Memoriale (in spagnuolo) con cui Giov. Francesco Lomellini ambasciatore della repubblica di Genova presenta al re di Spagna l'allegato E, e dichiara rimettere al giudizio di esso sovrano la decisione della questione di cui si tratta nel documento stesso.

Sottoscritto dall'ambasciatore.

ALLEGATO E: 1631, ind. XIII, Giugno 7 (pag. 4). — Documento in cui si dichiara (in spagnuolo) che avendo nel passato luglio don Giovanni Serrano ambasciatore del re di Spagna invitato, per parte di questo, i governanti della repubblica di Genova a rimettere al giudizio di quel sovrano le questioni fra essa e il duca di Savoia, al che, secondo asserzioni fatte dal Serrano il 12 novembre, consentiva pure il doge (Andrea Spinola), i governatori, i procuratori e il consiglio minore della repubblica stessa costituiscono procuratore di questa Giov. Francesco Lomellino ambasciatore residente presso quel re, e gli danno facoltà di sottoporre alla decisione di lui il componimento delle mentovate questioni.

Dato a Genova. — Presenti Zaccaria *Vadorno* (Adorno?) e Gian Antonio Sambucetto, e sottoscritto da Giov. Battista Pastori, tutti e tre cancellieri e segretari della repubblica.